

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 26 **del mese di** gennaio  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** COSTITUZIONE DELL'ASP "AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DELLA ROMAGNA FAENTINA"  
DALL'UNIFICAZIONE DELLE ASP "SOLIDARIETA' INSIEME" CON SEDE A CASTELBOLOGNESE (RA) E  
"PRENDERSI CURA" CON SEDE A FAENZA (RA)"

**Cod.documento** GPG/2015/77

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/77**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Ricordato che:

- con propria deliberazione n. 93 del 28 gennaio 2008 è stata costituita - a decorrere dal 1 febbraio 2008 - l'ASP "Solidarietà Insieme" con sede a Castel Bolognese (RA) dalla trasformazione delle Ipab "O.P. Camerini ed Ospedale Infermi" di Castel Bolognese, "O.P. Orfanotrofio Femminile" di Castel Bolognese, che costituivano il raggruppamento "Opere Pie Raggruppate" di Castel Bolognese; "O.P. Beneficenza Lega-Zambelli" di Brisighella, "O.P. Paolina" di Brisighella, "O.P. Carlo e Lucia Ragazzini" di Brisighella, "O.P. Orfanotrofio Maschile Lega" di Brisighella, "O.P. Orfanotrofio Femminile Garatoni" di Brisighella, "O.P. Mazzetti" di Brisighella, "O.P. Naldi" di Brisighella, che costituivano il raggruppamento "Opere Pie Raggruppate" di Brisighella (RA); "Opera Pia Casa di Riposo S. Antonio Abate e SS. Filippo e Giacomo" di Casola Valsenio (RA); "Casa di Riposo per Anziani Santa Caterina e Don Ciani" di Brisighella (RA).
- con propria deliberazione n. 240 del 25 febbraio 2008 è stata costituita - a decorrere dal 1 marzo 2008 - l'ASP "Prendersi Cura" con sede in Faenza (RA) dalla trasformazione delle Ipab "Casa protetta Morri-Abbondanzi-Montuschi" e "Istituti Riuniti Assistenza Minori" che costituivano il raggruppamento "Opere Pie Raggruppate" di Faenza e dell'Ipab "Centro Sociale V. Bennoli" di Solarolo;
- con propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2009 è stata disposta la trasformazione dell'Ipab "Opera Pia elemosiniera" di Faenza nell'ASP "Prendersi Cura" di Faenza, con decorrenza 1 gennaio 2010;
- sono soci di entrambe le ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo;

Visti:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", Titolo IV "Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Aziende pubbliche di servizi alla persona", che definisce i principi per il riordino delle Istituzioni e la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate ASP;
- la legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona",
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004 ad oggetto: "Direttiva per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 1 marzo 2004, n. 386)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 ad oggetto: "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria delle aziende pubbliche di servizi alla persona secondo quanto previsto all'articolo 22, comma 1, lett. d) della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) - Primo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 26 aprile 2004, n. 773)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 10 giugno 2008 ad oggetto "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona - Secondo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 648)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 111 del 2 luglio 2008;

- la propria deliberazione n. 284 del 14 febbraio 2005 ad oggetto: "Procedure e termini per la trasformazione, la fusione e l'estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 2 del 2003 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 2004", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 17 marzo 2005;
- la propria deliberazione n. 722 del 22 maggio 2006 ad oggetto "Piano di trasformazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona - Ulteriori chiarimenti e precisazioni", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 7 giugno 2006;
- la propria deliberazione n. 1982 del 16 dicembre 2013 ad oggetto: "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale";

Acquisita (agli atti con PG 435296 del 18 novembre 2014) la nota dei Presidenti delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" del 14 novembre 2014 che chiedono che venga disposta l'unificazione delle citate Aziende, allegando allo scopo la seguente documentazione:

- verbale della seduta del Comitato di Distretto di Faenza del 28 gennaio 2014 (PG Comune di Faenza 0016748 del 8 agosto 2014 (allegato n. 1);
- Programma di riordino di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 12 del 2013 approvato dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 8 del 13 febbraio 2014 (allegato n. 2);
- deliberazione del Consiglio comunale di Faenza n. 212 del 27 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 3);
- deliberazione del Consiglio comunale di Castel Bolognese n. 60 del 30 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 4);

- deliberazione del Consiglio comunale di Solarolo n. 75 del 30 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 5) ;
- deliberazione del Consiglio comunale di Brisighella n. 73 del 29 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 6) ;
- deliberazione del Consiglio comunale di Casola Valsenio n. 61 del 28 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 7) ;
- deliberazione del Consiglio comunale di Riolo Terme n. 64 del 29 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci" (allegato n. 8) ;
- Accordo di Programma Rep. Bis n. 5196 "Accordo di Programma relativo al Programma di trasformazione aziendale delle Ipab in Aziende pubbliche di servizi alla persona nella Zona sociale del Distretto faentino in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328, della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e delle deliberazioni del Consiglio regionale 9 dicembre 2004, n. 623 e 624", sottoscritto dai Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo e Casola Valsenio il 13 novembre 2014 (allegato n. 9) ;
- deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'ASP "Solidarietà Insieme" n. 12 del 6 novembre 2014 ad oggetto "Procedimento di unificazione: approvazione richiesta a Regione e approvazione proposta di Statuto - approvazione documenti ulteriori a corredo della richiesta di unificazione" (allegato n. 10) ;
- deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'ASP "Prendersi Cura" n. 14 del 6 novembre 2014 ad oggetto "Procedimento di

unificazione: approvazione richiesta a Regione e approvazione proposta di Statuto - approvazione documenti ulteriori a corredo della richiesta di unificazione" (allegato n. 11);

- convenzione Prot. n.2361 Rep. n. 372 per la costituzione e la partecipazione in qualità di soci all'Azienda pubblica di servizi alla persona (A.S.P.) denominata "ASP Romagna Faentina" con sede in Faenza, sottoscritta in 6 novembre 2014 tra i Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo e Casola Valsenio (allegato n. 12);

Acquisita (agli atti con PG 8220 del 12 gennaio 2015) la nota PG 61918 del 12 dicembre 2014 del Sindaco del Comune di Faenza in veste di Presidente del Comitato di Distretto ad oggetto "Precisazioni in ordine al percorso di riordino delle forme pubbliche di gestione avviato all'interno del distretto di Faenza" che precisa che:

- il documento "Riordino delle forme pubbliche di gestione ai sensi della legge regionale n. 12 del 26 luglio 2013, approvato in sede di Comitato di distretto nella seduta del 28 gennaio 2014 è stato poi recepito con deliberazione della Giunta dell'Unione (allegato n. 2 alla sopra citata nota dei Presidenti delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" del 14 novembre 2014) *"anche in considerazione dei riflessi di carattere organizzativo che sono previsti in prospettiva con la previsione di un conferimento delle funzioni dell'Ufficio di Piano e delle funzioni di accesso e presa in carico all'interno dell'Unione stessa"*;
- successivamente all'approvazione del documento di cui all'alinea precedente *"si è avviato il procedimento per la definizione dello Statuto e della convenzione tra i Comuni soci dell'unica ASP distrettuale, individuata quale unica forma di gestione pubblica dei servizi alla persona alla quale potranno essere conferiti anche servizi in ambito educativo, oltre ad interventi in area disabili e minori"*;
- *"i Comuni del Distretto che sono oggi titolari delle competenze e delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria, svolgono il ruolo di committenti e di governo del sistema dei servizi, avvalendosi di una convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. 267/2000 che prevede nel Comitato di Distretto la sede istituzionale per l'assunzione delle relative decisioni e soprattutto per l'approvazione degli atti di programmazione sociosanitaria di zona"*;

- *"a seguito dell'approvazione in sede di Comitato di Distretto si è avviato uno studio di riorganizzazione che ha coinvolto le due ASP e l'Ufficio di Piano, sia per verificare la sostenibilità della nuova azienda che si sarebbe creata sia per valutare ulteriori servizi da conferire, pur con percorsi gradualisti, tenendo conto del complessivo piano di riordino che dovrà essere attuato";*
- *"gli impegni delle Amministrazioni Comunali del distretto faentino sono stati formalizzati con l'approvazione delle modifiche al piano di trasformazione delle IPAB in ASP e nell'accordo di programma Rep. Bis. 5196 del 13.11.2014, precisando che la costituzione di un'Unica Azienda di Servizi alla Persona si colloca nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 12/2013";*

Preso atto della proposta di Statuto della costituenda ASP "ASP della Romagna Faentina", trasmessa con la sopra citata nota dei Presidenti delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" del 14 novembre 2014, nel testo allegato alle sopra citate deliberazioni delle Assemblee dei soci delle ASP che si unificano e rilevato che:

- l'articolo 6, comma 2, lett. e) va cassato, dal momento che la convenzione trasmessa non disciplina le modalità di assunzioni degli eventuali disavanzi non coperti dal piano di rientro di cui all'articolo 25, comma 3, lett. g), ma definisce il criterio di riparto tra i soci del disavanzo, come rilevato più oltre in relazione all'articolo 25, comma 3, lett. g);
- all'articolo 6, comma 2, lett. g) vanno cassate le parole "criteri" e "e per il reinvestimento del ricavato", dal momento che la convenzione trasmessa non disciplina i criteri per le alienazioni patrimoniali e per il reinvestimento del ricavato;
- l'articolo 6, comma 2, lett. h) va cassato, dal momento che la convenzione trasmessa non disciplina i criteri e le modalità di utilizzo delle rendite patrimoniali;
- all'articolo 6, comma 2, lett. i), per coordinamento del testo, occorre aggiungere in fine le parole "di cui all'articolo 38, commi 6 e 7";
- all'articolo 6, comma 2, lett. j) occorre sostituire le parole "dei principi statutari" con le parole "delle norme statutarie", dal momento che lo Statuto è l'atto fondante

dell'Azienda e che la convenzione prevista all'articolo 6 non può contenere norme in contrasto con esso;

- l'articolo 7, comma 4, che disciplina il recesso dei soci, va cassato poiché, a norma della legge regionale n. 12 del 2013, gli enti locali e/o le loro forme associative sono tenute - per i servizi sociali e socio-sanitari - a partecipare alla forma pubblica di gestione scelta nell'ambito del Programma di riordino;
- in materia di passaggio di beni del patrimonio dell'Azienda da indisponibile a disponibile e di vendita o costituzione di diritti reali di beni del patrimonio disponibile, i commi 5 e 6 dell'articolo 6, che prevedono in un caso l'acquisizione del parere vincolante e nell'altro l'acquisizione del parere obbligatorio dell'organo del Comune che ha effettuato il conferimento di beni immobili, vanno intesi come riferiti ai beni che sono stati conferiti dai Comuni soci; restano esclusi da tale disciplina i beni dell'Azienda derivanti dai beni delle Ipab trasformate, per i quali la disciplina regionale prevede (DCR n. 624 del 2004) che i previsti pareri siano resi in Assemblea dei soci dai Comuni soci dove l'Ipab trasformata aveva sede; è necessario pertanto aggiungere all'inizio dei citati commi 5 e 6 le parole "Fermo restando quanto previsto dalla disciplina regionale in materia di trasformazioni patrimoniali dei beni dell'Azienda derivanti dalle Ipab trasformate";
- l'articolo 8, comma 5 prevede che la partecipazione dell'Azienda a forme di gestione sperimentali di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi sia subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione della Conferenza territoriale sociale e sanitaria; si segnala a tale proposito che la norma statutaria proposta è più vincolante della disciplina regionale che prevede solo per le sperimentazioni gestionali in ambito socio-sanitario l'autorizzazione della citata Conferenza, prevedendo negli altri casi l'acquisizione del parere della Conferenza;
- l'articolo 8, comma 7 disciplina una fattispecie di non chiara interpretazione che va pertanto maggiormente delineata;
- all'art. 10, per una migliore comprensione del testo, occorre sostituire le parole "In ciascun Comune nel quale vengano conferiti patrimonio e/o servizi" con le parole "In ciascun Comune sede di servizi e/o dove sono ubicati beni dell'Azienda";



- all'articolo 11, commi 1, 3, 4 va cassato "/Presidente", tenuto conto che soci dell'Azienda sono solo i Comuni;
- all'articolo 12 va cassato "/Presidente", tenuto conto che soci dell'Azienda sono solo i Comuni;
- all'articolo 13, comma 1, lettera d), tenuto conto di quanto previsto dalla disciplina regionale e dall'articolo 38, comma 6 della proposta di Statuto, occorre sostituire le parole "il Piano Programmatico," con le parole "il Piano Programmatico che comprende anche";
- all'articolo 13, comma 1, lett. e), tenuto conto di quanto osservato in relazione all'articolo 6, commi 5 e 6, occorre aggiungere in fine le parole "e dalla disciplina regionale";
- all'articolo 14, comma 1, per le ragioni più sopra espresse, occorre sostituire la prima alinea come segue "il Piano Programmatico, che comprende anche il Piano annuale di gestione, conservazione, valorizzazione ed utilizzo del patrimonio; il Bilancio pluriennale di previsione; il Bilancio annuale economico preventivo";
- all'articolo 16, comma 2, per coordinamento del testo, dopo le parole "in seconda convocazione qualora riportino la maggioranza delle quote rappresentate" si ritiene necessario aggiungere le parole "nella seduta assembleare";
- all'articolo 17, comma 1, lettera b) occorre sostituire le parole "Piano Programmatico e" con le parole "Piano Programmatico che comprende anche il";
- l'articolo 17, comma 1, lettera g) dispone in materia di dismissioni del patrimonio, laddove la specificazione "definitiva" si ritiene vada cassata, dal momento che il testo non chiarisce la eventuale fattispecie di dismissioni non definitive; occorre inoltre aggiungere, in fine, le parole "comma 4", per una migliore comprensione del testo;
- alla rubrica dell'articolo 18 occorre aggiungere le parole "e principio di trasparenza";
- all'articolo 18, comma 1, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 2, comma 1, occorre sostituire le parole "ove ha sede legale l'ASP" con le parole "di Faenza";

- all'articolo 18, tenuto conto delle norme statali in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, occorre aggiungere il comma 3 che recita "Al fine di dare attuazione al principio generale di trasparenza, l'ASP pubblica nel proprio sito istituzionale i documenti, le informazioni ed i dati concernenti la propria organizzazione ed attività, nel rispetto ed in conformità alle norme statali in materia.";
- all'articolo 20, comma 1, per una migliore comprensione del testo, le parole da "in possesso di" fino alla fine del comma vanno sostituite con le parole "in possesso di un'adeguata, specifica e qualificata competenza ed esperienza tecnica ed amministrativa in materia di servizi alla persona, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti"; il riferimento alla legge n. 120/2011 contenuto nella proposta va cassato perché la norma richiamata si applica agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in borsa; l'intendimento contenuto nella proposta, che si condivide, volto ad introdurre il principio di parità tra i generi nell'accesso alle funzioni di consigliere di amministrazione dell'ASP va previsto esplicitamente, dal momento che il rinvio ad una disciplina prevista per altre fattispecie ingenera l'equivoco che si applichi all'ASP il complesso della disciplina richiamata; si ritiene infine che la specificazione contenuta nel comma "quale Azienda di Servizi alla Persona Multisetto e Multiservizi" vada cassata perché non congruente rispetto al contesto in cui è posta;
- all'articolo 20, comma 2 vanno aggiunte in fine le parole "L'Assemblea dei soci dell'ASP assicura il rinnovo del Consiglio di amministrazione alla scadenza prevista, nel rispetto della disciplina statale in materia di proroga degli organi amministrativi di cui alla legge 15 luglio 1994, n. 444. Nel caso in cui l'Assemblea dei soci non provveda alle nomine nei termini previsti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della citata legge n. 444 del 1994.", come indicato dalla propria deliberazione n. 1982 del 2013;
- l'articolo 23, commi 1 e 2, in attuazione della disciplina regionale in materia, vanno sostituiti come segue "Qualora si verifici, nel corso del mandato, una delle cause di incompatibilità previste dalla normativa statale o regionale vigente, l'interessato, o chiunque ne abbia interesse, è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al Presidente dell'assemblea dei soci ed al Presidente del Consiglio di amministrazione. Nel caso in cui la comunicazione del verificarsi di una causa di incompatibilità non provenga

dall'interessato, il Presidente dell'Assemblea dei soci è tenuto a trasmetterla all'interessato assegnandogli un termine di 10 giorni per far conoscere le proprie considerazioni e ragioni sulla presunta causa di incompatibilità. Scaduto il termine, l'Assemblea dei soci valuta le considerazioni e le ragioni fatte conoscere dall'interessato e verifica se sussistono le cause di incompatibilità; in caso positivo comunica all'interessato la necessità di provvedere alla rimozione della causa di incompatibilità entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la dichiarazione di decadenza dall'incarico. Trascorsi 10 giorni dall'invio della comunicazione senza che sia pervenuta comunicazione scritta da parte dell'interessato di avere rimosso la causa di incompatibilità, l'assemblea dei soci dichiara la decadenza del consigliere incompatibile.”;

- all'articolo 24, comma 1, nel rispetto della disciplina regionale, occorre sostituire le parole "dalla segnalazione" con le parole "dalla dichiarazione”;
- all'articolo 25, comma 3, lett. a) occorre sostituire le parole "Piano Programmatico, del" con le parole "Piano Programmatico che comprende il”;
- l'articolo 6, comma 2, lett. e) e l'articolo 25, comma 3, lett. g) contengono disposizioni non coordinate tra loro in materia di ripartizione tra i soci degli eventuali disavanzi non coperti dal piano di rientro, laddove da un lato si prevede che l'assunzione dell'onere in capo ai soci avvenga sulla base delle modalità stabilite dalla convenzione di cui all'articolo 6 e dall'altro che la ripartizione avvenga sulla base dei criteri definiti nella medesima convenzione. Preso atto che la citata convenzione sottoscritta tra i soci in data 6 novembre 2014 ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello Statuto (Prot. n. 2361 Rep. n. 372) prevede che la ripartizione tra i soci dei disavanzi in discorso avvenga in misura proporzionale alle quote di rappresentanza possedute (articolo 10) e ricordato che la propria deliberazione n. 1982 del 2013 dispone che *"Gli Statuti delle ASP definiscono i criteri di ripartizione e di assunzione in capo ai soci dei disavanzi di gestione che non possano essere coperti da un piano di rientro"*, si ritiene necessario sostituire all'articolo 25, comma 3, lett. g) le parole "secondo i criteri definiti nella convenzione di cui all'articolo 6, comma 2" con le parole "in misura proporzionale alle quote di rappresentanza possedute”;

- all'articolo 28, comma 5 occorre cassare le parole "salvo i casi diversi previsti dal presente Statuto", dal momento che lo Statuto non disciplina casi diversi;
- all'articolo 29, comma 2 si ritiene necessario cassare le parole "nella seduta di insediamento" poiché il Consiglio di amministrazione deve provvedere alla nomina del Presidente anche in corso di mandato, qualora ad esempio si verifichi il caso di dimissioni del consigliere che riveste l'incarico di Presidente e di conseguente surroga dello stesso;
- all'articolo 29, comma 3, lettera c), tenuto conto che l'attività del Consiglio di amministrazione è collegiale e che esso risponde del proprio operato all'Assemblea dei soci (cfr. art. 25, commi 1 e 2), si ritiene necessario sostituire le parole "e ne mantiene l'unità di indirizzo stabilita" con le parole "nel rispetto degli indirizzi stabiliti";
- all'articolo 29, comma 3, lettera d), per una migliore comprensione del testo, occorre sostituire le parole "con i Soci promuovendo," con le parole "con i Soci e promuove";
- all'articolo 30, comma 1, per una migliore comprensione del testo, occorre sostituire le parole da "è corrisposto" fino a "di presenza)" con le seguenti "sono corrisposte rispettivamente una indennità di carica e gettoni di presenza";
- all'articolo 31, comma 2 occorre sostituire le parole "in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1982 del 2013" con le parole "di cui alla legge 15 luglio 1994, n. 444", dal momento che la citata propria deliberazione richiama (e non dispone essa stessa) la disciplina della prorogatio;
- all'articolo 31, comma 4 occorre aggiungere, per coordinamento del testo, dopo le parole "che gli succede" le parole ",fatto salvo quanto previsto al comma 2,";
- all'articolo 31, comma 7 occorre cassare le parole "per perdita della cittadinanza italiana"; la disciplina regionale prevede che i componenti degli organi di revisione delle ASP debbano essere iscritti nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; secondo quanto risulta anche dalla scheda presente sul sito del Ministero della Giustizia ([http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_3\\_4\\_3.wp?tab=d](http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_3_4_3.wp?tab=d)), il decreto 20 giugno 2012, n. 145 "Regolamento in applicazione

degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del d.lgs. 39/2010, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", disciplina i requisiti di iscrizione per le persone fisiche e per le società di revisione e la prova attitudinale anche per l'iscrizione dei revisori di altri Stati membri dell'Unione Europea o di Paesi terzi;

- all'articolo 31, comma 9, tenuto conto delle competenze degli organi dell'Azienda come definite dalla disciplina regionale, occorre aggiungere all'inizio della prima alinea le parole "se invitato" e vanno cassate la terza e l'ultima alinea;
- all'articolo 33, comma 2, lettera c) occorre sostituire le parole "Piano Programmatico," con le parole "Piano Programmatico che comprende", per le ragioni più sopra indicate;
- all'articolo 37, comma 4, tenuto conto che secondo la disciplina regionale l'ASP unificata subentra senza soluzioni di continuità nel complesso dei rapporti giuridici delle ASP che si unificano, occorre sostituire la parola "trasferito" con le parole "delle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme"";
- l'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 37 contiene una previsione che, se pur corretta sul piano formale, è oramai superata alla luce delle disposizioni nel frattempo intervenute in materia di comparti di contrattazione nel pubblico impiego; è pertanto opportuno cassare il periodo o, in subordine, cassarlo e integrare il comma 2, che già indica il comparto di contrattazione pubblica di appartenenza del personale dell'ASP, con l'indicazione di quanto previsto all'art. 11 del d.lgs. n. 207 del 2001;
- all'articolo 38, comma 4 occorre cassare la parola "definitiva", per le ragioni più sopra indicate nelle osservazioni all'articolo 17, comma 1, lettera g);

Preso atto della convenzione sottoscritta il 6 novembre 2014 tra i soci della costituenda ASP "ASP della Romagna Faentina" (allegata alla documentazione trasmessa con la sopra citata nota dei Presidenti delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" del 14 novembre 2014) ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della proposta di Statuto e preso atto che la stessa contiene la disciplina di cui all'articolo 6, comma 2 della proposta di Statuto sottoposto all'approvazione regionale, come risultante dagli adeguamenti più sopra indicati;

Ritenuto di precisare, in riferimento alla sopra citata convenzione:

- che all'articolo 3, 6° capoverso non è chiara la precisazione "per ogni Comune sarà prevista la seguente ripartizione", tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 12 del 2013 in materia di Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio;
- che in materia di recesso dei soci, previsto all'articolo 5, penultimo capoverso, ed all'articolo 16 va tenuto conto di quanto più sopra indicato in relazione all'articolo 7, comma 4 della proposta di statuto;

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni per la costituzione dell'ASP "ASP della Romagna Faentina" con sede a Faenza (RA), derivante dall'unificazione dell'ASP "Solidarietà Insieme" con sede a Castel Bolognese (RA) con l'ASP "Prendersi Cura" con sede in Faenza (RA);

Ricordato che la disciplina regionale in materia più sopra indicata stabilisce che l'ASP:

- è un ente pubblico non economico locale disciplinato dall'ordinamento regionale, ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti con atti dell'Assemblea legislativa regionale;
- non ha fini di lucro;
- svolge la propria attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi;
- è subentrata negli obblighi, nei diritti e nei rapporti attivi e passivi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza trasformate;

Ricordato ancora che le ASP unificate subentrano a titolo universale e senza soluzione di continuità negli obblighi e nel complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi, inclusi quelli relativi alla proprietà degli immobili, delle ASP che si unificano;

Ricordato altresì che la medesima disciplina regionale prevede che la Regione:

- definisce norme e principi che regolano l'attività delle ASP;
- costituisce le ASP, ne approva lo statuto e le successive modifiche;
- nomina componenti dell'organo di revisione contabile delle ASP; in particolare, nel caso del collegio, nomina uno dei tre membri con funzioni di Presidente; nel caso del revisore unico lo nomina sulla base di una terna indicata dall'Assemblea dei soci;
- esercita funzioni di osservatorio e di monitoraggio sui risultati di gestione delle ASP, anche in relazione alle finalità statutarie, nonché ai principi e agli obiettivi di cui alla legge regionale n. 12 del 2013;

Ricordato ancora che:

- i rapporti di lavoro del personale dipendente ed i rapporti di collaborazione in corso - al momento della costituzione - con le ASP che si unificano, proseguono fino alla eventuale scadenza prevista;
- il personale delle ASP mantiene i diritti acquisiti al momento del subentro dell'ASP unificata nella titolarità dei rapporti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di costituire - a decorrere dal 1 febbraio 2015 - l'ASP "ASP della Romagna Faentina" con sede a Faenza (RA), dall'unificazione dell'ASP "Solidarietà Insieme" con sede a Castel Bolognese (RA) con l'ASP "Prendersi Cura" con sede in Faenza (RA) che contestualmente cessano giuridicamente;
2. di dare atto che sono soci dell'ASP "ASP della Romagna Faentina" i comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo;

3. di dare atto che - così come risulta dalla documentazione citata in premessa, trasmessa dai Presidenti delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" e "Prendersi Cura" con nota del 14 novembre 2014 - gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la loro partecipazione in qualità di soci all'ASP unificata e la proposta di statuto:
- deliberazione del Consiglio comunale di Faenza n. 212 del 27 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci";
  - deliberazione del Consiglio comunale di Castel Bolognese n. 60 del 30 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci";
  - deliberazione del Consiglio comunale di Solarolo n. 75 del 30 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci";
  - deliberazione del Consiglio comunale di Brisighella n. 73 del 29 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci";
  - deliberazione del Consiglio comunale di Casola Valsenio n. 61 del 28 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci";
  - deliberazione del Consiglio comunale di Riolo Terme n. 64 del 29 ottobre 2014 ad oggetto "Costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna faentina, modifica del Programma di trasformazione e dell'Accordo di programma



relativo al percorso di trasformazione delle Ipab in ASP, approvazione Statuto e convenzione tra i Comuni soci”;

4. di approvare lo statuto dell'ASP "ASP della Romagna Faentina" nel testo allegato alle deliberazioni delle Assemblee dei soci delle ASP "Solidarietà Insieme" con sede a Castel Bolognese (RA) e "Prendersi Cura" con sede a Faenza (RA) più sopra indicate, fatta salva la necessità che lo stesso venga adeguato a quanto osservato in premessa;
5. di richiedere al Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP "ASP della Romagna Faentina" di trasmettere a questa Amministrazione entro il 28 febbraio 2015 il testo dello Statuto contenente gli adeguamenti segnalati in premessa e che si intendono qui richiamati;
6. di stabilire nel 3 marzo 2015 il termine entro il quale dovranno insediarsi gli organi dell'ASP "ASP della Romagna Faentina";
7. di stabilire, conformemente a quanto contenuto nella richiesta di unificazione, che dal 1 febbraio 2015 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 3 marzo 2015, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Solarolo;
8. di richiedere al Sindaco del Comune di Solarolo di dare comunicazione, entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;
9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
Atti amministrativi

**GIUNTA REGIONALE**

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/77

data 22/01/2015

IN FEDE

Tiziano Carradori

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'

